



# *Corte dei Conti*

## SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria del  
Gestore dei servizi energetici - GSE s.p.a.**

**per l'esercizio 2015**

**Relatore: Cons. Pino Zingale**

**Ha collaborato per l'istruttoria  
e l'elaborazione dei dati  
la signora Maria Grazia Pascale**

Determinazione n. 13/2017



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 9 marzo 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il conto consuntivo della Gse S.p.A. "Gestore dei servizi energetici", relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Pino Zingale e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle due Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2015;

considerato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è emerso che:

- il conto consuntivo in esame è stato regolarmente approvato dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 4 luglio 2016;
- l'utile d'esercizio della società è stato pari ad euro 10.174.970, con un sensibile decremento rispetto al 2014 quando si era registrato un utile di euro 21.700.000; tale decremento è giustificato da una diminuzione dei dividendi percepiti dalle società controllate e da un minor tasso di remunerazione del Patrimonio Netto di cui alla Delibera 266/2016/R/eel dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (AEEGSI);
- l'utile del Gruppo Gse per l'anno 2015 si è attestato ad euro 11.520.000 in quanto derivante dalla somma dei risultati d'esercizio delle società facenti parti del Gruppo, pari a circa 18.000.000 euro al netto dei dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno e pari a euro 6.383.000;

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

- il valore della produzione per la società Gse è leggermente diminuito, attestandosi ad euro 15.523.038.534, a fronte di quello di euro 16.374.723.931 fatto registrare nel 2014, mentre, con riferimento al Gruppo Gse, è passato da euro 32.440.023.000 ad euro 31.012.733.000;
  - il costo della produzione per la società GSE è leggermente diminuito, attestandosi ad euro 15.508.663.876, a fronte di quello di euro 16.373.685.328 registrato nel 2014, mentre, con riferimento al Gruppo GSE, è passato da euro 32.424.730.000 ad euro 30.985.269.000;
  - il valore del patrimonio netto è leggermente diminuito, passando, per la società Gse da euro 153.392.602 del 2014 ad euro 148.555.758 del 2015, mentre per il gruppo è passato da euro 169.204.000 ad euro 165.713.000;
  - gli investimenti, per la società Gse sono passati da euro 21.637.000 ad euro 18.558.000, mentre per il Gruppo Gse si è passati da euro 104.993.000 ad euro 133.199.000;
  - la remunerazione del socio pubblico è passata da euro 12.928.340 del 2014 ad euro 10.199.472 quali risparmi di spesa conseguiti in ottemperanza al d.l. 24 aprile 2014, n.66, di cui euro 10.174.970 quale dividendo ed euro 24.502 quale quota di riserva disponibile;
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa a norma dell'art. 7 della citata legge n.259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo della Gse Spa "Gestore dei servizi energetici" per l'esercizio 2015 - corredato del verbale di approvazione degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Pino Zingale

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria 28 MAR. 2017

PER COPIA CONFORME

M. D'ARSIZENTE  
(Dott. Roberto Zini)



**SOMMARIO**

PREMESSA .....	10
1. DINAMICHE ISTITUZIONALI .....	11
2. NOVITÀ NORMATIVE E IMPATTI SULLE ATTIVITÀ DEL GSE .....	13
3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE .....	23
3.1 Organi .....	23
3.2 Organizzazione .....	28
3.3 Personale .....	32
3.3.1.Procedure di reclutamento .....	34
3.3.2. Sviluppo e formazione del personale .....	35
3.3.3 Relazioni sindacali .....	36
3.3.4.Distacco di personale del Gruppo Gse .....	37
3.4 Consulenze ed esternalizzazioni .....	41
3.5 Contenziosi .....	43
3.6 Amministrazione trasparente .....	45
4. IL PERSEGUIMENTO DELLE MISSIONI .....	46
4.1 Il sistema delle incentivazioni .....	47
4.2 Verifiche e controlli .....	52
5. LA COMPONENTE TARIFFARIA A3 .....	57
6. LE SOCIETÀ CONTROLLATE .....	61
6.1 Mezzi di finanziamento del Gruppo .....	63
7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2015.....	67
7.1 Contenuto e forma del bilancio .....	67
7.2 Lo Stato Patrimoniale .....	68
7.2.1. L'attivo dello Stato Patrimoniale .....	68
7.2.2.Il passivo dello Stato Patrimoniale .....	73
8. IL BILANCIO CONSOLIDATO .....	86
8.1 Stato Patrimoniale consolidato attivo .....	86
8.2 Stato Patrimoniale consolidato passivo.....	89
8.3 Conto Economico consolidato .....	91
8.4 Conto Economico consolidato riclassificato .....	94
9. CONCLUSIONI .....	97



**INDICE DELLE TABELLE**

Tab 1 - Consiglio di Amministrazione.....	25
Tab 2 - Amministratore delegato .....	26
Tab 3 - Collegio sindacale.....	27
Tab 4 - Organico del Gse .....	32
Tab 5 - Organico medio del Gse.....	32
Tab 6 - Costo del Personale .....	33
Tab 7 - Costo medio unitario del personale.....	33
Tab 8 - Costi 2015 relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Mise .....	38
Tab 9 - Organico aggiornato al 15 settembre 2016.....	38
Tab 10 - Costi 2015 relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso Csea .....	39
Tab 11 - Organico aggiornato al 15 settembre 2016 - Ccse .....	39
Tab 12 - Costi 2015 relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso Aeegsi .....	40
Tab 13 - Organico aggiornato al 15 settembre 2016 - Aeegsi.....	40
Tab 14 - Personale del Gruppo Gse distaccato presso i vari enti .....	41
Tab 15 - Attività esternalizzate nel 2015.....	41
Tab 16 - Principali prestazioni professionali nel 2015 .....	42
Tab 17 - Sopralluoghi congiunti GdF - Gse - Anno 2016.....	55
Tab 18 - Controlli documentali effettuati dalla GdF e segnalate al Gse – Anno 2016 .....	56
Tab 19 - Elenco dei soggetti che hanno riscosso la quota A3.....	58
Tab 20 - Cessione dei crediti A3: elenco delle operazioni effettuate .....	59
Tab 21 - Stato patrimoniale - Attività.....	68
Tab 22 - Dettaglio delle partecipazioni.....	70
Tab 23 - Crediti.....	71
Tab 24 - Stato patrimoniale - Passività.....	73
Tab 25 - Movimentazione del fondo .....	75
Tab 26 - Conto economico .....	78
Tab 27 - Dettaglio Altri ricavi e proventi.....	79
Tab 28 - Dettaglio Costi della produzione.....	80
Tab 29 - Dettaglio Costi per servizi .....	81
Tab 30 - Dettaglio posta Godimento beni dei terzi .....	83
Tab 31 - Stato patrimoniale consolidato attivo .....	87
Tab 32 - Stato patrimoniale consolidato passivo .....	89
Tab 33 - Conto economico consolidato .....	92
Tab 34 - Conto economico consolidato riclassificato .....	94



## INDICE FIGURE

Figura 1 - Struttura organizzativa del 2015 in vigore dal 1° ottobre 2014.....	29
Figura 2 - Struttura in vigore dal 1° ottobre 2015 .....	30
Figura 3 - Struttura in vigore dal 1° novembre 2015 .....	31
Figura 4 - Contenziosi del Gse .....	43
Figura 5 - Esito dei contenziosi .....	44
Figura 6 - Quadro sintetico delle competenze.....	46

## PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della Legge 1958, n. 259 il risultato del controllo eseguito sulla gestione della G.S.E. S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici" (di seguito Gse) per l'esercizio 2015 e sui più significativi accadimenti sino alla data corrente.

Il controllo della Corte è stato svolto con le modalità di cui all'art. 12 della legge n. 259/58.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2014, è stato oggetto della determinazione della Sezione Controllo sugli enti n. 13/2016 e pubblicato in *XVII Legislatura – Disegni di Legge e Relazioni – Documenti - Doc. XV n. 366*.

## 1. DINAMICHE ISTITUZIONALI

Il Gestore dei Servizi Energetici – Gse S.p.A. (di seguito Gse) è una società costituita ex lege (d.lgs. 79/99, c.d. “Decreto Bersani”) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, Capogruppo delle Società Acquirente Unico – Au S.p.A. (di seguito Au), Gestore dei Mercati Energetici – Gme S.p.A. (di seguito Gme) e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A. (di seguito Rse). Delle vicende concernenti la sua costituzione si è già riferito nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

In base alle sue caratteristiche al G.S.E. s.p.a. va riconosciuta la qualificazione giuridica di società in house del MiSE, alla luce di quanto disposto dal d.lgs. 50/2016, il quale contiene anche il recepimento della nuova disciplina in materia di “in house providing” dettata dalle Direttive UE nn. 23,24 e 25 del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali.

Ai sensi dell’art. 5 del d.lgs. citato, infatti, una società si qualifica in house quando, contemporaneamente:

1. un’amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un “controllo analogo” a quello esercitato sui propri servizi<sup>1</sup>;
2. oltre l’80 per cento dell’attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’amministrazione controllante o da un ente aggiudicatore, nonché da altre persone giuridiche controllate dall’amministrazione aggiudicatrice, secondo i parametri indicati al comma 7 del citato art. 5;
3. nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un’influenza determinante sulla persona giuridica controllata. La società, infatti, risulta totalmente partecipata dal MEF.

Le Società del Gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del Ministero dello Sviluppo Economico, e operano in coerenza con i provvedimenti dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (di seguito Aeege), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

<sup>1</sup> Ai sensi del comma 2 dell’art. 5 sussiste “controllo analogo” qualora l’amministrazione aggiudicatrice o l’ente aggiudicatore eserciti sulla persona giuridica affidataria “in house” un’influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici, che sulle decisioni significative. Il “controllo analogo” può essere anche esercitato da una persona giuridica diversa dall’amministrazione aggiudicatrice, a sua volta controllata da quest’ultima (il c.d. “controllo analogo indiretto”). Nel caso di specie è l’art. 3, comma 4, ultimo periodo, del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, a stabilire che gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono definiti dal Ministero dell’Industria, del commercio e dell’artigianato (ora Ministero dello Sviluppo Economico). Lo stesso statuto della società (art. 4, comma 5), poi, recepisce tale disposizione stabilendo che la società svolge le attività di cui all’oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici ed operativi definiti dal Ministero dello sviluppo economico; peraltro è lo stesso art. 2, comma 1, lettere c) ed o), del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che identifica tale situazione come «controllo analogo», ammettendosi pure l’ipotesi di “controllo analogo congiunto” che, nel caso del GSE s.p.a., dovrebbe ricondursi all’attività del MEF.

La terzietà del Gruppo, tesa a preservare gli interessi della collettività, garantisce il regolare svolgimento delle attività, affidate dalle Istituzioni di riferimento in un mercato estremamente competitivo e complesso come quello energetico.

La società vanta un capitale sociale ammontante a 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di 1 euro ciascuna.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, la società Gse, che rientra nel novero degli organismi di diritto pubblico, ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, con particolare riferimento alle attività di incentivazione della produzione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. In tale contesto, nel 2015, ha erogato circa 15 miliardi di euro di incentivi (2 miliardi recuperati dalla vendita di energia ritirata e collocata sul mercato) con riferimento all'energia elettrica prodotta da 570.000 impianti a fonti rinnovabili, a fronte di circa 41 TWh di energia elettrica prodotta.

## 2. NOVITÀ NORMATIVE E IMPATTI SULLE ATTIVITÀ DEL GSE

Il d.l. 24 giugno 2014, n. 91, come convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, ha introdotto la rimodulazione degli incentivi spettanti agli impianti fotovoltaici di potenza incentivata superiore a 200 kW, con effetto a partire dal 2015 (art. 26, c. 3). Ad oggi circa 13.000 convenzioni risultano rientranti nell'ambito della cosiddetta norma "Spalma incentivi", per una potenza complessiva pari a circa 10,6 GW.

In particolare, l'1,5 per cento degli operatori ha optato per l'opzione A, cui corrisponde una riduzione media dell'incentivo, nel primo anno, del 20 per cento ed una riduzione dell'onere, nel primo anno, pari a 6 €Mln; circa il 37,5 per cento ha optato per l'opzione B, cui corrisponde una riduzione media dell'incentivo, nel primo anno, del 14 per cento e una riduzione dell'onere, nel primo anno, pari a 200€Mln; infine il 61 per cento rientra nell'opzione C, cui corrisponde una riduzione media dell'incentivo, nel primo anno, del 7 per cento e una riduzione dell'onere, nel primo anno, pari a 189 €Mln. Complessivamente, l'insieme delle adesioni alle opzioni di rimodulazione ha determinato una riduzione del costo indicativo annuo nel 2015 pari a circa 395 €Mln.

In attuazione del d.l. n. 91/2014 sono state anche adottate misure che hanno modificato le modalità di erogazione degli incentivi agli impianti fotovoltaici (art. 26, c. 2).

A partire dal 2015 il Gse eroga le tariffe incentivanti con rate mensili costanti, in misura pari al 90 per cento della producibilità media annua stimata di ciascun impianto, nell'anno solare di produzione, effettuando il conguaglio in relazione alla produzione effettiva entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Con riferimento alle nuove misure previste dall' art. 26, commi 2 e 3 della legge 116/2014, ad oggi risultano pendenti circa 1.000 contenziosi innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio e al Tribunale Civile di Roma contro il Gse che ha dato attuazione alla normativa vigente.

Sui contenziosi in essere relativamente alla legittimità della norma, si è in attesa di un pronunciamento da parte della Corte Costituzionale.

Con il DM 6 novembre 2014 sono state adottate le modalità per la rimodulazione volontaria degli incentivi per i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, titolari di impianti diversi da fotovoltaici, che beneficiano di Certificati Verdi e Tariffe Onnicomprensive. A tal riguardo, ad oggi sono stati proposti 21 ricorsi innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

Il decreto Mise del 19 maggio 2015, previsto tra le semplificazioni delle disposizioni di cui all'articolo 30, comma 1, del D.L. 91/2014, ha introdotto l'iter semplificato (c.d. Modello Unico) per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di nuovi impianti fotovoltaici per i quali sia richiesto



contestualmente l'accesso al regime dello Scambio sul Posto. I produttori interessati devono, pertanto, interfacciarsi esclusivamente con i gestori di rete per inoltrare il Modello Unico. Sarà il gestore di rete (e non più il produttore) a interagire con Gse, Terna e il Comune di riferimento.

Con riguardo alle disposizioni introdotte dal citato decreto legge 91/2014 e a conclusione del processo di consultazione lanciato dal Gse, nel corso del 2014, in merito alla possibilità di chiedere la qualifica di Sistemi Efficienti di Utenza SEU e di Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza SEESEU se entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2014, nel corso del 2015 sono state pubblicate “Le Regole Applicative per la presentazione della richiesta e il conseguimento della qualifica di SEU e SEESEU per i sistemi entrati in esercizio entro il 31/12/2014”. Al 31 dicembre 2015 sono pervenute al Gse 21.708 richieste di qualifica SEU e SEESEU, per una potenza totale di circa 7,2 GW, delle quali il 53 per cento è pervenuto nel solo mese di settembre 2015.

Nel rispetto di quanto previsto dal decreto Mise del 24 dicembre 2014 (c.d. DM Tariffe), nel corso del 2015, il Gse ha pubblicato sul sito istituzionale le tariffe a copertura degli oneri sostenuti dal Gse per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, valide per il triennio 2015-2017. Il Gse ha, inoltre, pubblicato le Modalità operative per il riconoscimento delle tariffe come previsto dall'Allegato 1 del suddetto Decreto.

Nel corso del 2015, i produttori, in ambito associativo, hanno presentato un ricorso contro il Mise e il Gse per chiedere l'annullamento del suddetto Decreto, nonché, tra gli altri atti, delle “Modalità operative per il riconoscimento delle tariffe”.

Ad oggi il ricorso è stato in parte accolto dal Tar Lazio in relazione alla modalità di calcolo del corrispettivo variabile con riferimento ai certificati verdi che dovrà essere correlato al singolo MWh di energia incentivata, anziché al singolo certificato. Inoltre, le Modalità operative del Gse dovranno riguardare esclusivamente la riscossione delle tariffe senza far cenno alle conseguenze del mancato o parziale pagamento in materia CAR, biocarburanti e ritiro dedicato.

Nel rispetto delle disposizioni di cui al d.l. 4 giugno 2013, n. 63, sono tuttora in corso le attività di realizzazione di una banca dati degli incentivi in materia di efficienza energetica e di produzione di energia da fonti rinnovabili da parte del Gse, in attesa dell'emanazione di un apposito decreto attuativo del Ministero dello sviluppo economico.

In attuazione delle disposizioni del Decreto Mise del 5 dicembre 2013 (articolo 8, comma 2), il Gse ha sottoposto a consultazione le Procedure applicative per l'incentivazione del biometano. A conclusione della consultazione, il Gse ha pubblicato le Procedure per la qualifica degli impianti di produzione e per la richiesta degli incentivi per il biometano trasportato extra rete. La delibera dell'Aeegsi 210/2015/R/gas “Direttive in tema di processi di mercato relativi all'immissione di



biometano nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale. Prima attuazione”, ha definito anche le disposizioni attuative funzionali all’allocazione del biometano nei casi di ritiro da parte del Gse, in alternativa alla vendita diretta sul mercato e limitatamente agli impianti con capacità produttiva fino a 500 standard metri cubi/ora, ai sensi dell’articolo 3, comma 3 del suddetto D.M. 5 dicembre 2013. È in corso di definizione un nuovo decreto del Mise allo scopo di introdurre misure per il potenziamento dei meccanismi di incentivazione per il biometano, garantendo maggiore certezza agli investimenti del settore.

Nel 2015 il Gse, ai sensi dell’articolo 10 comma 1 della deliberazione Aeegsi 574/2014/R/eel che definisce le modalità di integrazione dei sistemi di accumulo nel sistema elettrico nazionale, nonché le misure necessarie per consentire la corretta erogazione degli incentivi e delle tariffe previste dai differenti regimi commerciali, ha pubblicato le “Regole Tecniche per l’attuazione delle disposizioni relative all’integrazione di sistemi di accumulo di energia elettrica nel sistema elettrico nazionale” aggiornando le proprie regole tecniche relative all’erogazione degli incentivi per le fonti rinnovabili, le modalità di riconoscimento dei prezzi minimi garantiti e di emissione delle garanzie di origine.

La legge 28 dicembre 2015, n. 221, “Collegato Ambientale” alla legge 28 dicembre 2015, n. 228, (Legge “Stabilità 2016”), ha introdotto nuove disposizioni per la tutela dell’ambiente e la promozione della *green economy*, tra cui disposizioni incentivanti per i prodotti derivanti da materiali post consumo o dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi, disposizioni per la gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici, novità sui requisiti tecnici e costruttivi degli impianti termici e novità per i sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas.

Con riferimento al d.lgs. del 14 marzo 2014, n. 49, recante “Attuazione della Direttiva 2012/19/Ue sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)”, il Gse, nel corso del 2015, a seguito di una consultazione, ha pubblicato le “Istruzioni operative per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici incentivati” con lo scopo di descrivere l’iter che il Soggetto Responsabile degli impianti incentivati dovrà seguire per recuperare e smaltire i Raee fotovoltaici e la documentazione che dovrà essere presentata al Gse al fine di consentire la verifica degli adempimenti imposti dalla normativa.

Con la delibera 595/2014/R/eel, l’Aeegsi ha trasferito, a partire dal 1° gennaio 2016, la responsabilità della raccolta, validazione e trasmissione delle misure dell’energia prodotta dal soggetto responsabile al gestore di rete. In particolare, è stato messo in esercizio un nuovo canale di comunicazione tra il Gse e i gestori di rete, attraverso un sistema di *contact center*, finalizzato a garantire una migliore trasparenza e tracciabilità delle informazioni ed efficienza nel processo di scambio di informazioni

tra il Gse e i gestori di rete.

In data 23 settembre 2015 il Ministero dello sviluppo economico ha pubblicato sul proprio sito istituzionale lo schema di decreto inerente la definizione degli incentivi per le fonti rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico, trasmesso all' Aeegsi e alla Conferenza Unificata per l'acquisizione dei relativi pareri. Il 30 giugno 2016 è entrato in vigore il decreto Mise 23 giugno 2016 "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico", che aggiorna i meccanismi d'incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili, diversi dal fotovoltaico, introdotti dal DM 6 luglio 2012.

### *Approfondimento nell'ambito dell'efficienza energetica*

Sul fronte dell'efficienza energetica il decreto Mise del 9 gennaio 2015 ha istituito una cabina di Regia per il coordinamento degli interventi per l'efficienza energetica degli edifici pubblici, istituita ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del d.lgs. 102 del 4 luglio 2014. Il Mise e il Mattm, unitamente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'Agenzia del Demanio, all'Enea e al Gse, nell'ambito della cabina di regia, collaborano al coordinamento delle attività funzionali, alla predisposizione e monitoraggio del Programma di riqualificazione degli edifici della Pubblica Amministrazione centrale ("PREPAC") di cui al d.lgs. n. 102/2014.

È in corso l'attività di definizione del Decreto "PREPAC", che reca le modalità di esecuzione del programma di interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili della pubblica amministrazione centrale, affidando al Gse ed Enea il ruolo di esecutori delle istruttorie tecnico-economiche.

In corso di emanazione è anche il decreto Mise che, in attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 102/2014, definisce il cosiddetto Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica, di natura rotativa, istituito presso il Mise, che ha lo scopo di favorire il finanziamento di interventi coerenti con il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica, attraverso il coinvolgimento di istituti finanziari, nazionali e comunitari e la cui gestione è affidata al Gse.

Il d.lgs. n. 102/2014 prevede l'aggiornamento delle Linee Guida EEN 9/11 che attualmente definiscono le modalità di presentazione dei progetti di efficienza energetica finalizzati all'ottenimento dei certificati bianchi. L'aggiornamento delle Linee Guida è in corso di definizione.<sup>2</sup>

<sup>2</sup> Finalizzato a: i) promuovere le competenze dei soggetti ammessi, come già previsto all'articolo 12, comma 5, del d.lgs. 102/2014, che introduce l'obbligo di certificazione UNI 11352 e UNI CEI 11339; ii) eliminare i rischi di sovra-remunerazione; iii) premiare le tecnologie più efficienti attraverso una più chiara definizione del principio di addizionalità; iv) razionalizzare, armonizzare e differenziare opportunamente i diversi strumenti di sostegno dell'efficienza energetica vigenti, al fine di indirizzare correttamente le risorse a disposizione; v) rivedere le modalità per il riconoscimento dei titoli di efficienza energetica al fine di eliminare il rischio di riconoscerli per risparmi che potrebbero non essere realizzati; vi) aggiornare i ruoli del soggetto presentatore del progetto e del